

STORIADEL MONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane

<http://www.storiadelmondo.com>

Numero 93 (2021)

[Editoria.org](http://www.editoria.org)

in collaborazione con

Medioevo
Italiano
Project

Associazione Medioevo Italiano

<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale

<http://www.sisaem.it/>

© Angelo Gambella 2017-21 - © Drengo srl 2002-2017 - Proprietà letteraria riservata

Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale

Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002

Direttore responsabile: Roberta Fidanzia

ISSN: 1721-0216

Rivista con Comitato scientifico internazionale e referaggio anonimo (peer review)

Francesco Cirillo

Quale ruolo per l'Unione Europea nello scontro Washington-Pechino?

Riassunto

Le potenzialità europee per diventare una potenza attiva dello scacchiere internazionale sono bloccate dalla elefantica burocrazia comunitaria, dagli interessi nazionali degli stati membri, dalla volontà di alcuni di mantenere i propri benefit dell'attuale apparato di governance comunitario e dalla difficoltà di mettere d'accordo 27 cancellerie europee. L'UE si trova all'incrocio del suo percorso; restare ciò che è, morendo lentamente oppure attuare una decisa riforma dell'apparato europeo per diventare la Grande Potenza sovranazionale che eviterebbe le continue pressioni provenienti da Washington o le azioni di proiezione geo-economica della Repubblica Popolare Cinese.

Introduzione

Negli ultimi anni l'ascesa della Repubblica Popolare Cinese ha sorpreso e reso inquieti molti stati occidentali e gli stessi Stati Uniti. La crisi finanziaria del 2008-2009 ha consegnato agli occhi delle cancellerie internazionali una grande potenza economica, che ora sta puntando ad ambire una superpotenza globale¹. Con l'amministrazione di Donald Trump (2017-2021) lo scontro con Pechino, che ha Washington ha condotto in modo unilaterale, ha messo l'Unione Europea nel mezzo dello scontro. Bruxelles ha evitato di entrare direttamente nel clima da "Seconda Guerra Fredda", ma si è ritrovata coinvolta indirettamente, a causa delle pressioni che provenivano da Washington e da Pechino. Oggi l'UE è il campo di scontro tra gli interessi geo-economici di Pechino e del tentativo statunitense di contenere l'avanzata cinese.

USA vs CINA: Quale futuro per l'Unione Europea

Mentre l'amministrazione Biden compie le sue prima attività di politica estera, concentrando la ritrovata diplomazia multilaterale nella regione del Pacifico. Le visite effettuate dal Segretario di Stato Antony Blinken e dal capo del Pentagono Lloyd Austin in Giappone prima e in Corea del Sud dimostrano la volontà di Washington di incominciare a ricostruire la rete di alleanze nella regione, per avviare una politica di contenimento anti-cinese, coordinandosi con gli alleati dell'Indo-Pacifico. Nell'agenda asiatica il QUAD (India, Giappone Australia) è parte imprescindibile della strategia statunitense, in cui si aggrega anche le politiche degli stati Europei, in primis il Regno Unito (uscita dall'Unione) e la Francia. Parigi e Londra hanno recentemente annunciato di considerare vitale la regione dell'Indo-Pacifico e hanno pianificato

¹ G. Natalizia, L. Termine, L. Riggi, A. Savini, *Go East? Il perno asiatico degli equilibri mondiali come dilemma per l'Alleanza Atlantica*

<https://www.geopolitica.info/go-east-il-perno-asiatico-degli-equilibri-mondiali-come-dilemma-per-lalleanza-atlantica/>

<https://www.piattaforma-issmi.it/mod/resource/view.php?id=14034&forceview=1>

il dispiegamento di forze navali nella regione². Attualmente sono pochissimi stati europei ad avere piani di rilevanza strategica politico-militare per il Pacifico e l'Asia orientale.

Il futuro ruolo di attore attivo dello scacchiere internazionale, che l'Unione Europea dovrebbe assumersi, non trova spazio nei dibattiti delle istituzioni comunitarie del vecchio continente. Ciò è dovuto allo scarso interesse di Bruxelles verso gli affari internazionali e la sua caratteristica di organizzazione sovranazionale a carattere regionale, in cui la burocrazia europea impedisce qualsiasi flessibilità. Ciò limita anche una possibile strategia europea per l'Indo-Pacifico, dossier discusso anche all'interno della NATO, visto il possibile ruolo del Patto Atlantico nel Pacifico e le relazioni con Pechino.³ La sostanziale differenza tra UE e la NATO è rappresentata dalla capacità della seconda di essere flessibile e di adattarsi ai cambiamenti che avvengono nello scenario internazionale. Per l'UE ciò è reso difficile dai molteplici interessi dei paesi membri e dalla difficoltà del suo Alto rappresentante di non aver ampio margine di manovra e d'azione. L'Unione Europea, al momento, si comporta come una potenza commerciale, privilegiando gli accordi commerciali con i paesi dell'Asia; ma nell'Unione il dibattito per una futura politica estera europea e di difesa tengono aperto un piccolo spiraglio, che si scontra però con la NATO.

Le possibili strategie UE: cooperazione militare con la NATO e Indo-Pacifico

La politica estera dell'Unione Europea si è concentrata maggiormente su due dossier: Politica commerciale/ energetica e diritti umani. Tematiche che gli stati europei hanno deciso di delegare a Bruxelles perché valutavano che fosse nel loro interesse essere tutelati, in sede negoziale, da funzionari che mettevano il peso di 27 paesi membri. Ma alcune deleghe come Difesa ed esteri sono ancora esclusive prerogative degli stati nazionali, nonostante passi fatti sulla cooperazione in tema di difesa comune UE, rafforzando il coordinamento con la NATO e di aumentare i poteri dell'Alto Rappresentante della Politica estera europea. Per attuare ciò è imprescindibile alleggerire e in seguito eliminare alcuni paletti burocratici che limitano il raggio d'azione dell'UE⁴. Lo scontro Cina-Stati Uniti ha reso l'Europa il campo di battaglia dello scontro tra Pechino, che mira ad un'egemonia geo-economica e commerciale sui alcuni paesi UE, come l'area mitteleuropea e centro-orientale, e la volontà statunitense di impedirne l'ascesa politico-militare a livello internazionale. In questo scontro bipolare l'UE ha necessità di applicare una strategia chiara sulle questioni dell'Indo-Pacifico e avviare un dialogo con Washington per coordinarsi a livello militare. Il fardello dell'UE è convincere quei paesi membri che non considerano la Cina o l'Indo-Pacifico vitale dal punto di vista strategico. Per Bruxelles resta complicato attuare una politica di difesa o azioni concrete in ambito diplomatico senza aver trovato un accordo con tutte le 27 cancellerie europee, che valutano sempre in base agli interessi economici e dei costi-benefici. Negli ultimi anni la questione dell'Indo-Pacifico, principalmente del Mar Cinese Meridionale è stato parte fondamentale delle politiche internazionali degli Stati Uniti e negli ultimi anni i principali paesi del continente europeo, Regno Unito, Francia e Germania, hanno iniziato a redigere piani strategici per la regione Indo-Pacifico e ad organizzare operazioni di pattugliamento.

² D. GARCIA CANTALAPIEDRA, (2021). What Role for EU in the Indo-Pacific? EU Power Projection, Asian-European Security Cooperation and the Future of the Multilateral Liberal International Order 1. 18. 37-53. https://www.researchgate.net/publication/348650107_What_Role_for_EU_in_the_Indo-Pacific_EU_Power_Projection_Asian-European_Security_Cooperation_and_the_Future_of_the_Multilateral_Liberal_International_Order_1

³ Idem.

⁴ Idem.

Il dilemma del futuro ruolo dell'UE è legato alla sua capacità di adattarsi al cambiamento geostrategico che avviene sullo scacchiere globale. Bruxelles deve avere la forza di comprendere che, per evitare di morire e diventare un semplice spettatore dell'ordine internazionale, dovrà attuare un profondo cambiamento delle sue strutture comunitarie, rendendole capaci di applicare una chiara linea diplomatica e di difesa⁵. L'UE, per i motivi delineati sopra ad oggi non è in grado di attuare una proiezione internazionale attiva, restando un soggetto passivo dello scacchiere internazionale che subisce le proiezioni internazionali di Russia, Cina e degli Stati Uniti che vuole rinsaldare le relazioni transatlantiche, anche se questo causerebbe un ridimensionamento degli interessi di Bruxelles.

Un possibile ruolo dell'UE è fattibile?

Gli ultimi anni la competizione tra le grandi potenze, in primis tra Washington e Pechino, ha visto mettere a dura prova l'Unione Europea. Le relazioni sino-americane sono al punto più basso, come dimostra il summit di Anchorage in Alaska. A livello globale l'UE resta una potenza ibrida, in cui ha una azione comunitaria nei dossier commerciali, sulle questioni dei diritti umani e altri dossier di soft power, ma con gli Stati membri, in primis la Francia, che mantengono una chiara spinta diplomatica autonoma, per tutelare i propri interessi nazionali. Le potenzialità della UE come terza potenza del globo sono presenti, ma deve esserci la volontà degli stati membri di attuare un cambiamento, soprattutto nei dossier della difesa europea, politica estera e tutela del Know-how tecnologico europeo e degli asset economici strategici.

⁵ D. GARCIA CANTALAPIEDRA, *Europa, Occidente y el fin del orden internacional liberal multilateral*. Documento Marco IEEE 10/2020.

http://www.ieee.es/Galerias/fichero/docs_marco/2020/DIEEEM10_2020DAVGAR_guerrailimitad a.pdf

Bibliografia

Garcia Cantalapiedra, David. (2021). *What Role for EU in the Indo-Pacific? EU Power Projection, Asian-European Security Cooperation and the Future of the Multilateral Liberal International Order* 1. 18. 37-53.

https://www.researchgate.net/publication/348650107_What_Role_for_EU_in_the_Indo-Pacific_EU_Power_Projection_Asian-European_Security_Cooperation_and_the_Future_of_the_Multilateral_Liberal_International_Order_1

Natalizia Gabriele, Termine Lorenzo, Riggi Lorenzo & Savini Alessandro

Go East? Il perno asiatico degli equilibri mondiali come dilemma per l'Alleanza Atlantica

<https://www.geopolitica.info/go-east-il-perno-asiatico-degli-equilibri-mondiali-come-dilemma-per-lalleanza-atlantica/>

<https://www.piattaforma-issmi.it/mod/resource/view.php?id=14034&forceview=1>

Garcia Cantalapiedra, David. *Europa, Occidente y el fin del orden internacional liberal multilateral*. Documento Marco IEEE 10/2020.

http://www.ieee.es/Galerias/fichero/docs_marco/2020/DIEEEM10_2020DAVGAR_guerrailimitada.pdf